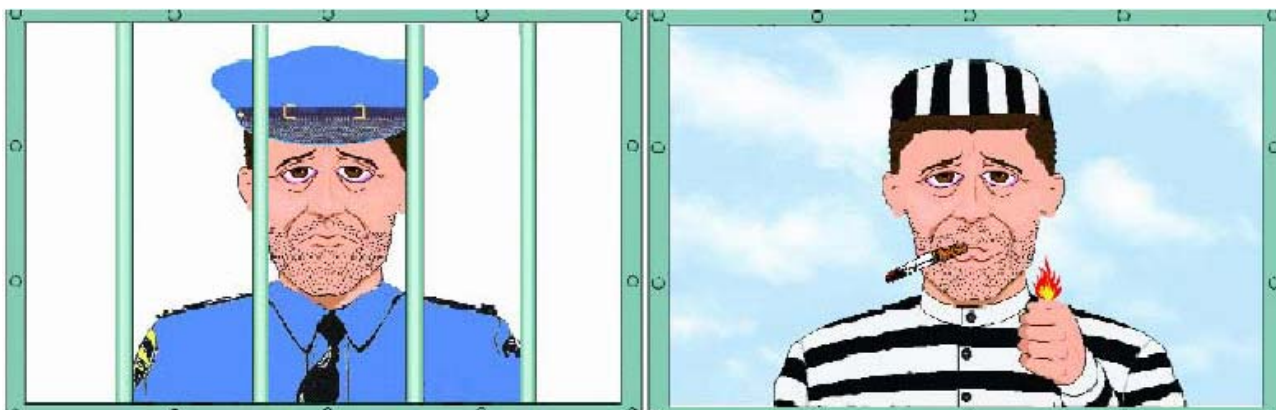


MENTRE I POLIZIOTTI VANNO IN GALERA...I CRIMINALI VANNO IN LIBERTA'



L'Istituto della Grazia fa del nostro Ordinamento uno dei più avanzati tra i Paesi del mondo. Quello che viene spontaneo chiedersi è quale criterio, oltre quello discrezionale, è alla base di tale concessione. Si arriva a porsi questa domanda nel momento stesso in cui, accordata la Grazia a Bompresi, ci si agita tanto per farla avere anche a chi non l'ha chiesta, vedi il caso Sofri, e dell'aberrante richiesta del forse più famoso, per le sue imprese criminose, "Signor" Renato Vallanzasca.

CHI E' VALLANZASCA?

1. rapinatore;
2. sequestratore;
3. omicida.

Vallanzasca sta scontando una condanna complessiva a quattro ergastoli e 260 anni di reclusione. Ha messo a segno una settantina di rapine, lasciandosi dietro diversi cadaveri, tra cui 7 poliziotti, 1 medico e 1 impiegato di banca. Dalle rapine e poi passato ai sequestri di persona. Vallanzasca è anche autore di evasioni e tentativi di fuga, nonché di aver istigato, più volte, rivolte carcerarie. Sembra che la richiesta di Grazia di Vallanzasca, si regga sulla sua voglia di ritornare a vivere (sic!). Peccato che non possano rivivere le persone che ha ucciso, fra cui i nostri colleghi Poliziotti. E che dire delle vittime del reato? Di fronte a questa situazione, come non si può pensare che forse un atto di clemenza potrebbe essere indirizzato verso un nostro ex collega, in carcere per un errore connesso al servizio? Chi può meritare un gesto di clemenza, il Vallanzasca oppure l'ex poliziotto Ivan Liggi?

CHI E' IVAN LIGGI?

1. ex poliziotto della stradale di Rimini che durante l'adempimento del suo dovere è stato costretto a sparare per difendere la sua vita e poi assurdamente rinchiuso in un carcere.

Molte organizzazioni sindacali hanno scritto al Ministro della Giustizia per sollecitare un provvedimento di clemenza ad Ivan Liggi, ancora in carcere. Molti cittadini hanno preso a cuore la vicenda di Ivan, credendo in lui e ritenendo la causa della sua storia un errore nel quale può incorrere qualunque appartenente alle Forze di Polizia durante l'espletamento del dovere. Ivan, dopo 5 anni di sospensione dal servizio, è stato reintegrato presso la Polizia ferroviaria di Pesaro, si è distinto per due episodi per i quali è stato proposto una lode per interventi particolarmente rischiosi effettuati fuori servizio. Dalla Corte D'assise di Rimini l'agente Liggi è stato condannato a 4 anni per omicidio colposo. Nel 2000 il Procuratore Generale di Bologna, impugna la sentenza, **la trasforma in omicidio volontario** !?!? La Cassazione nel 2001 annulla la sentenza rinviandola di nuovo alla Corte d'appello di Bologna. La Corte Suprema di Cassazione il 15 Ottobre 2004 conferma la seconda condanna della Corte d'Appello di Bologna a 9 anni e 5 mesi per aver sparato volontariamente ad altezza d'uomo, pena che Ivan ha iniziato a scontare nel carcere dal giorno 16 Ottobre 2004. Intanto anche la Corte dei Conti presenta il conto, condanna Liggi Ivan a risarcire al Ministero dell'Interno **Euro 130.000** pari alla somma pagata alla parte civile, **più interessi che maturano dal 28 Febbraio 2003 di Euro 11,16 giornalieri**. Mentre l'agente Liggi Ivan entra in carcere c'è chi, dopo tanti omicidi e dopo aver sciolto il corpo di un bambino nell'acido, ottiene i permessi per uscire dal carcere. Questa condanna rischia di far insorgere nelle coscienze qualche perplessità sulla giustizia e sull'applicazione della legge. Ma proprio perché cittadini e a maggior ragione poliziotti, si confida e si crede in una giustizia giusta che tenga conto non solo dei nomi roboanti portati alla ribalta dai mass-media, ma anche di chi, come il nostro ex collega che ha messo la sua vita al servizio della collettività, nell'anonimato. Ivan Liggi è figlio, cognato, nipote e cugino di Poliziotti.

**Aiutiamo Ivan
ad ottenere la
GRAZIA**

Aiutiamo Ivan Liggi
Banca: Credito Cooperativo intestato a Liggi Ivan
c/c nr. 119502 - ABI 07073 - CAB 23900 - CIN X
www.ivanliggi.com